

Bizhan Bassiri

(Teheran, 1954)

Di origini persiane, giunge a Roma nel '75 dove si forma all'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Toti Scialoja. Comincia a esporre nel 1981, partecipando a mostre personali e collettive. Dal 1990 si dedica alla stesura di testi e alla realizzazione dei quadri scenici di numerosi concerti in collaborazione con Giorgio Battistelli e Stefano Taglietti. Dal 1995 realizza interventi permanenti in numerose sedi artistiche (Parco- Museo di scultura all'aperto a Ozieri, Sassari, 1995) università (Facoltà di Ingegneria di Cassino, 1996) e nella chiesa di S. Leonardo a S. Casciano dei Bagni (2000).

La ricerca artistica di Bizhan Bassiri inizia con l'utilizzo di materiali diversi: superfici di cartapesta e di alluminio, ferro o bronzo, elementi lavici, elaborazioni fotografiche. E' interessato al fluire magmatico della materia, sempre in relazione con lo spazio architettonico. Il suo intento è quello di coniugare il linguaggio artistico con quello poetico, letterario, teatrale e musicale, attraverso una ricerca che trova fondamento nel suo *Manifesto del Pensiero Magmatico*.

Tra le numerose mostre personali si segnalano quelle presso il Centre d'Art Contemporain di Thiers (1996) il Kunstmuseum di Borholms (1998), il Collegium Artisticum di Sarajevo (2002), Il Centro Arte Contemporanea BM di Istanbul (2004). Sue installazioni permanenti si trovano, tra l'altro, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (1998), l'Ars Aevi Museum di Sarajevo (2002) e in piazza Matteotti a San Casciano dei Bagni (2002).

Ha scritto di lui il critico d'arte Rudy Fuchs nella *Nota per Bassiri* che apre il catalogo delle opere in mostra in occasione del progetto "Enclave 5" svoltosi presso il CAMeC a La Spezia (2007):

Da una sala all'altra, a La Spezia, tra le opere di Bassiri, guardando, girovagando, percependo la densità del peso. Gli scuri rilievi di cartapesta solidificati, macchiettati di rosso e nero, lenti a formarsi, una superficie intensa e tesa, paesaggio di terra raggrumata. Tra roccia nera e fiori di lava, in un luminoso grigio, ci muoviamo- e poi in lucidi specchi di acciaio rifulge la luce bianca del sole mentre, riflessa dal mare lucente, torna su nel cielo. In qualche modo sentiamo la vitalità e l'energia di terra e mare, la loro insondabile interiorità.

Attualmente vive tra Roma e San Casciano dei Bagni (SI).